

«Trovarsi 2020» Quei progetti contro la dispersione scolastica

Fondazione Pizzarotti ha finanziato iniziative rivolte a circa 350 famiglie fragili

LUCA MOLINARI

■ Musica, teatro, giornalismo, volontariato, laboratori compiti, alfabetizzazione digitale, ma anche sostegni educativi e campi in montagna. Sono numerose le attività promosse dalla otto realtà del territorio che si sono aggiudicate il bando di solidarietà «Trovarsi 2020», promosso e finanziato dalla Fondazione Pizzarotti, dedicato alle famiglie e ai minori in difficoltà. I progetti vincitori - che beneficeranno dei 125mila euro messi a disposizione - sono stati annunciati ieri pomeriggio durante una conferenza trasmessa in diretta via Facebook.

I lavori sono stati aperti da Enrica Pizzarotti, presidente della Fondazione Pizzarotti. «Tre anni fa abbiamo lanciato il primo bando sul territorio di Parma intitolato "Insieme", che ha raccolto progetti pensati per famiglie e bambini in

situazioni di fragilità - ha raccontato - Questo secondo bando, "Trovarsi", è nato dopo il lockdown, durante il quale, come mamma di tre figlie in età scolare, ho vissuto sulla pelle il disagio che l'isolamento sociale ha creato, soprattutto tra i più giovani».

A pagare questi disagi sono state, in primis, le famiglie più fragili. «Trovarsi - ha aggiunto - mira a combattere la dispersione scolastica e la povertà educativa, due problematiche che si sono acuite durante l'emergenza sanitaria».

L'assessore al Welfare, Laura Rossi, ha fatto il punto sulle problematiche sociali della città. «Anche a Parma ci sono situazioni di fragilità e malesseri non risolvibili dai servizi sociali, ma soltanto attraverso il coinvolgimento della comunità. Il welfare di comunità è la chiave per dare risposta a questi problemi. Il bando va proprio in questa direzione,



WELFARE La presentazione dei progetti finanziati da Fondazione Pizzarotti.

offrendo risposte nuove a bisogni crescenti».

Sono quindi intervenuti i rappresentanti delle associazioni che si sono aggiudicate il bando, per dar voce a progetti che raggiungeranno circa 350 famiglie.

La cooperativa sociale Eidè, assieme all'associazione Arti e Suoni, coinvolgerà per un biennio una quindicina di ragazzi adolescenti e pre-adolescenti nel progetto «Non solo musica» - in collaborazione con le scuole Ferrari e Malpeli - per insegnargli a suonare

strumenti musicali.

L'associazione A piccoli passi opera a Roccabianca e grazie al bando (progetto «Insieme si può») amplierà i servizi del proprio centro ricreativo, rivolto ai bambini di elementari e medie, per sopperire a carenze educative e fornendo supporti digitali come pc e tablet.

La cooperativa Conessioni, attiva soprattutto nella zona di Langhirano, tramite il progetto «Mind the Gap» attiverà, tra l'altro, uno sportello a sostegno delle famiglie in am-

bito informatico, oltre a un protocollo con l'istituto comprensivo del paese e il distaccamento dell'istituto Gadda, per realizzare un laboratorio di italiano e accogliere i ragazzi problematici nella propria sede, coinvolgendoli in attività di volontariato.

La cooperativa Si può fare opera in Valtaro e Valceno e offrirà con «Dedalo - Il labirinto delle esperienze» un ponte tra la fine delle scuole medie e l'inizio delle superiori, per accompagnare gli studenti più fragili. Ciac Onlus

col progetto «Ubuntu. L'Unione fa la scuola» lavorerà sull'affiancamento dei bambini con maggiori difficoltà e sull'alfabetizzazione digitale delle famiglie.

Gli Amici della biblioteca San Leonardo con «Inviato speciali» daranno invece vita a un giornale di quartiere grazie agli scritti degli studenti delle scuole della zona. L'associazione Loft, composta da lavoratori dello spettacolo, con «Immediatamente Mito» ha previsto otto gruppi di lavoro (tre delle medie, tre delle superiori e due dei centri giovani) per aiutare i giovani a inventare una storia sui propri miti contemporanei e costruire un copione da consegnare agli attori di Loft.

Il Cai invece coinvolgerà gli studenti del primo anno delle superiori in escursioni ed uscite, oltre a realizzare un campo estivo al Lago Santo. Stefano Andreoli, punto di riferimento del comitato scientifico della Fondazione, ha infine rivolto un ringraziamento a Comune, terzo settore e Fondazione Pizzarotti per il variegato impegno rivolto verso le fragilità. «Esprimo fierezza e gratitudine per poter collaborare con la Fondazione Pizzarotti, che non si limita ad offrire soltanto delle risorse, ma spende tempo ed energie per entrare in dialogo con le realtà supportate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA